



Periodico del GRUPPO ALPINI DI SALÒ - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Luglio 2013 Anno XXII - n. 64 www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: info@gruppoalpinisalo.it

Piacenza - Adunata n. 86

Anche quest'anno nella seconda settimana di maggio uno squillo di tromba ha chiamato a raccolta tutti gli Alpini.

I più fortunati si sono mossi nei primi giorni della settimana non curanti dell'età anagrafica, delle previsioni meteo e delle lamentele delle mogli, armati di pentolame vario, di ogni genere di vivande e soprattutto di buon vino. Se percorrevi l'autostrada ti poteva capitare di affiancarli su camper e furgoni recanti il manifesto simbolo dell'Adunata o di ritrovarvi all'autogrill intenti ad apparecchiare una variopinta tavolata alla quale chiunque si poteva aggregare. Da mercoledì in poi il flusso è aumentato in maniera esponenziale, non era improbabile incontrare qualche penna nera, zaino in spalla, camminare sul ciglio della strada o fare autostop alla fermata dell'autobus. In quei giorni tutto mi rammentava che stava per iniziare l'ottantaseiesima adunata nazionale: l'obbiettivo era Piacenza. Piacenza è una ridente cittadina bagnata dal fiume Po e adagiata sul confine tra Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna che già in epoca romana fu un'importante via di comunicazione in quanto punto di arrivo della famosa via Emilia, per quei tempi l'equivalente di un'autostrada a quattro corsie. È una città non troppo grande, fa poco più di 100.000 abitanti e dà l'idea di essere un posto dove ci si conosce un po' tutti, dove sai ancora chi è il tuo vicino di casa e dove le persone quando si incrociano si salutano. La forte influenza di Milano ne ha favorito notevolmente lo sviluppo industriale, qui l'operosità lombarda si fonde con la spensieratezza e la tradizione culinaria emiliana.

È soprannominata la "primogenita" e con orgoglio ci ha ricordato di essere stata la prima città che con un plebiscito nel 1848 ha votato l'annessione al regno di Sardegna futuro Regno d'Italia. Cuore della città e del centro storico è la piazza del Comune detta Piazza Cavalli per la presenza sui lati di palazzo Gotico di due statue equestri in bronzo raffigurante i duchi Farnese opera di Francesco Mochi. Veramente bella anche piazza del Duomo al cen-

tro della quale è posta una colonna sormontata da una Madonnina. I musei cittadini più importanti sono i Musei civici di palazzo Farnese e la galleria d'arte moderna Ricci Oddi; entrambi hanno registrato il record di ingressi a dimostrazione dell'importante sensibilità artistica delle penne nere.

Anche l'ospitalità emiliana è stata all'altezza delle aspettative, un'accoglienza calorosa e ordinata ha saputo gestire egregiamente la pacifica invasione di circa 400.000 tra alpini ed amici. Se a Bolzano qualcuno di noi temeva di non essere troppo gradito a Piacenza festeggiare il tricolore è sembrato quasi scontato. Sono stati tutti molto

cortesie e disponibili, mi viene in mente la fornaia che ci ha approvvigionato di pane caldo la mattina di sabato, non mi mollava più e mi presentava ai clienti abituali quasi fossi un'attrazione o la locandiera improvvisata che ha saputo trasformare, con ottimi risultati, il suo negozio di alimentari in una trattoria. A dire il vero ho avuto la sensazione che fossero proprio tutti felici dello scompiglio e dell'allegria che abbiamo portato. Tra le persone del posto ho notato una grande voglia



di vivere e il desiderio di partecipare da protagonisti alla festa che si stava svolgendo. La nottata di sabato è stata poi qualcosa di particolare; da una parte il grande tendone in Piazzale Genova dove si è ballato sino a notte fonda, dove il cantante ha ripetuto molte volte di non avere mai avuto un pubblico così bello e dove il nostro Paolo Rossati sembrava John Travolta ne "la febbre del sabato sera", dall'altra parte, per le viuzze della città, i mille cori gioiosi che prendevano vita spontaneamente.

La storia narra che la prima Adunata si svolse nel 1920 sul monte Ortigara e da allora, da commemorazione per ricordare gli amici caduti in battaglia, sia arrivata ai giorni nostri con il colore ed il baccano di una grande festa popolare.

L'Adunata nazionale infatti è un evento di piazza, non solo, negli anni è diventata uno dei più grandi eventi di piazza capace di muovere centinaia di migliaia di per-

sone accomunate dal fatto di sentirsi Alpini, dall'amore verso la nostra bandiera e la nostra bella Nazione.

È anche un modo per prendere contatto con il territorio e con le persone che lo abitano, per vivere la realtà di una parte d'Italia che altrimenti non vivremmo, fare nostre le tradizioni regionali e i dialetti che concorrono a rendere unico il nostro Paese. Se quando vai a visitare una città d'arte ti porti a casa un po' di quella bellezza che hai trovato girando tra musei e pinacoteche dopo un'adunata degli alpini quello che ti resta addosso è un po' dello spessore umano delle persone che hai incontrato. Qualunque sia la nostra storia non ci è difficile immedesimarsi nel padre di famiglia che sfrutta l'occasione per portare in gita moglie e figli oppure in un alpino che fresco di congedo si ritrova con i commilitoni a cui è più affezionato.

I luoghi cambiano ma allo stesso tempo sono sempre gli stessi. Le città che ci ospitano diventano in un battibaleno le nostre città, quelli che incontriamo sono subito nostri amici e le ragazze, una più carina dell'altra, sembrano quelle conosciute l'anno precedente. Può capitare anche di smarrire la via ma difficilmente ci si sente persi. In ognuno di noi rivive un po' dello spirito di quando



avevamo vent'anni ed è forse questo ciò che ci galvanizza maggiormente.

Tornando all'Adunata: tutte le fasi sono state scrupolosamente rispettate dall'alzabandiera di venerdì mattina sino allo scioglimento di domenica sera passando attraverso commemorazioni ufficiali, eventi culturali, cori, libagioni, concerti e momenti goliardici, ma soprattutto una splendida sfilata alla quale è sempre un onore poter partecipare.

La giornata della domenica è un momento fondamentale, è il momento più importante, il momento di ritrovarsi, serrare i ranghi e prepararsi a sfilare. Di solito per l'ammassamento viene scelto un luogo lontano da tutto, non so come facciano ma ci riescono puntualmente, non ricordo di avere mai camminato meno di un'ora per raggiungere il settore assegnatoci e anche quest'anno non ha fatto eccezione. In compenso la giornata è stata splendida: sole caldo accompagnato da una brezza gentile, ampi spazi e poco lontano uno spaccio molto ben rifornito.

L'attesa passa veloce, le strette di mano così come le battute si sprecano, ed ecco tocca a noi. La fanfara dà il tempo e dopo poche curve siamo in pieno centro avvolti da

due ali di folla festante che agitando il tricolore cerca i nostri sguardi.

Anche stavolta l'emozione è stata intensa, non mi è facile trasmettere con le parole quello che si prova.

Marciare inquadrate, battere il passo, controllare il vicino, essere allineati e coperti..... e poi sentirsi un tutt'uno con gli abitanti di una città che pochi giorni prima nemmeno conoscevamo.

Abbiamo sfilato verso le 19,00 chiudendo il settore Lombardia, dopo di noi solo l'Emilia Romagna. Dicono che in tutto fossimo 400.000, chissà, una cifra o un'altra poco importa, l'importante era esserci.

E di sicuro c'era la sezione Montesuello con i suoi 58 gruppi tra le cui prime file spiccavano i colori azzurri delle magliette del gruppo di Salò forte di elementi come Carlo Ferretti il nostro mago dell'elettronica, Alessio Drovandi che svetta come un'alta cima, Massimo Bazzoli detto "baffo d'oro" e Andrea Piana valente e giovane trombettista al servizio della fanfara.

Nulla è mancato ad una bella giornata di festa tra amici. È ora di rientrare, ci si saluta velocemente e poi via; della città di Piacenza ci rimarrà sicuramente quella sensazione di sentirsi dietro casa e quel sapore di genuinità classico della pianura padana e di chi vi abita.

Il Tricolore italiano ha sventolato in alto anche stavolta. L'Adunata del 2013 è già un ricordo..... di fronte a noi si intravede Pordenone e la terra friulana, cercheremo di non mancare.

Massimo

Scambio di auguri

Salò 4 aprile 2013

Gentile Presidente, con grande rammarico ho appreso la notizia della fine del suo mandato come Presidente Nazionale Alpini, le sono vicina con i miei più sentiti auguri per quello che ha donato col cuore e amore a questo meraviglioso corpo degli Alpini.

Io sono fiera di essere figlia di un alpino (1896) il quale è stato uno dei fondatori di questa Sezione Montesuello e Gruppo di Salò. Mi ricordo il suo sincero abbraccio quando è venuto a Salò il giorno della festa della donna non lo dimenticherò mai. E sono fiera di essere la Madrina di questo splendido e operoso Gruppo.

Le porgo i miei più sinceri auguri per il suo avvenire, che sia sempre sull'onda dell'alpinità.

Cordiali saluti.

Anna Apollonio

Milano 3 maggio 2013

Gentile signora Anna, ho ricevuto la sua lettera e mi sono commosso. Accettando la presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini è scontato che occorre dare il massimo. Non so se sono stato in grado di fare bene, certamente ho, pur con i miei limiti, dato tutto.

Grazie ancora, validissima Madrina del Gruppo di Salò. La saluto con amicizia alpina.

*Il Presidente Nazionale
Corrado Perona*



Operazione "Adotta un sentiero" 2013

Anche quest'anno dopo una breve riunione con l'Amministrazione comunale abbiamo confermato il nostro impegno nella pulizia del sentiero (n° 16) che parte dal santuario della Madonna del Rio, località Renzano, attraversa Milord e Milordì ed arriva alla Chiesa Madonna del Buon Consiglio in Bagnolo.

Nelle nostre riunioni del martedì, decidiamo il giorno e i volontari per la pulizia, con molte perplessità a causa del maltempo che in questo periodo non ci dà tregua e per le varie assenze dovute alle malattie di stagione. Tentiamo la sorte e si decide per sabato 4. Alle ore 7.30 ci troviamo al parcheggio del santuario

giornata. La mattinata scorre veloce senza intoppi alle 10.30 ci siamo riuniti per una leggera colazione a base di pane e salame, riprendiamo i lavori e alle 12.30 ci ritroviamo per un succulento e abbondante rancio allietati dalla presenza dell'assessore all'ambiente ed ecologia Aurelio Nastuzzo.

Si conclude così questa splendida giornata lavorativa e volevo aggiungere che l'iniziativa si estende a varie associazioni ed ognuna di esse ha adottato un sentiero del nostro territorio.

Arrivederci al prossimo anno.

Gianluca Don



della Madonna del Rio. Fortunatamente la giornata ci regala un bel sole mattutino che ormai da tempo c'eravamo dimenticati e in più ai volontari si sono aggiunti con grande gioia due (news entry), probabilmente anche i due santuari hanno messo il loro zampino. Con velocità da Formula uno vengono organizzate le squadre:

Squadra 1: Manuel D., Duca (Francesco P.) e Rossati senior incaricati di livellare il fondo del sentiero e la tracciatura delle canalette per lo scolo dell'acqua.

Squadra 2: Ginetto S., Franchino M. e Rossati junior incaricati degli scavi delle canalette e potatura.

Gianluca D.: decespugliatore per potatura pesante.

Mario E.: unità cinofila e potatura leggera.

Sergio C.: fotoreporter, P. R. e sostegno morale.

Sergio M.: approvvigionamento viveri in cantiere.

Per ultimi, ma non per importanza, la coppia inseparabile, invidiati da tutti gli chef dei gruppi alpini, Tarcisio R. e Adriana T. incaricati della logistica di fine



Preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade,
noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore,
che proteggi le nostre mamme,
le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani,
e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.
Dio Onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvacci dal gelo implacabile,
dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose,
su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi
contro chiunque minacci la nostra patria,
la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.
E tu Madre di Dio, candida più della neve,
tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza
e ogni sacrificio di tutti gli alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza
di tutti gli alpini vivi e in armi,
Tu benedici e sorridi
ai nostri battaglioni e ai nostri gruppi.
Così sia.

Vogliamo complimentarci con il nostro alpino **Drovandi Alessio**, classe 1971, artiglieriere da montagna del 5° artiglieria, che il 14-15-16 giugno ha brillantemente partecipato alla 100 km Magraiid 2013 a Magredi (Pordenone) piazzandosi al 27° posto su 140 partecipanti. Bravissimo e preparati a difendere i colori del gruppo alpini di Salò nelle gare 2014 del trofeo Montesuello.

Dino Comini

Carlo, un volontario in prova

L'anno scorso mentre passeggiavo all'alba per la mia camminata mattutina, godendomi lo spettacolo del nostro amato e unico golfo di così rara bellezza, non potevo sfuggire all'occhio vigile ed attento del nostro capogruppo che interrompendo la mia passeggiata mi chiedeva se ero disponibile a svolgere un servizio di volontariato presso la Casa di Riposo. La mia risposta fu abbastanza evasiva perché nel dare la mia eventuale disponibilità così all'improvviso mi chiedevo se sarei risultato all'altezza, non avendo mai svolto nessuna attività di questo genere dove presumevo fosse necessaria una conoscenza approfondita di tutte le problematiche inerenti il servizio da svolgere. E passato un po' di tempo e dentro di me sorgevano un sacco di domande e di dubbi perché mentre da un lato volevo rendermi utile, dall'altro non mi sentivo preparato.

Nella mia vita ho sempre cercato sfide nuove e l'attività che ho svolto in questi anni ne è un esempio. Dismesso il cappello alpino, il giorno dopo (invece di festeggiare il congedo) ero già in negozio con un bel debito, una macchina di terza mano, ma tanta voglia di fare con l'entusiasmo o l'incoscienza dei venti anni. Adesso, mi sono detto, di anni ne ho un po' di più (tanti) però con un po' di volontà ce la farò lo stesso come sempre.

Il primo giorno di impegno ho potuto apprezzare la disponibilità di tutte le persone che operano all'interno della struttura, la loro gentilezza con tutte le persone e la loro dolcezza nel trattare alcuni ospiti con grandi difficoltà questo mi ha dato modo di iniziare questo percorso in ottima maniera e cercando di imitare i loro modi non mi è stato difficile prendermi cura



delle persone che devo accompagnare alle loro abitazioni. Oggi dopo circa due mesi di servizio devo dire che non solo spero di essere in salute per continuare ancora ma posso affermare che quando ricevo un ringraziamento da tutti gli ospiti che accompagno vedo nei loro occhi una gratitudine immensa per il mio modesto aiuto, questa sensazione è per me nuova e molto gratificante.

Carlo

Mi è stato chiesto di rendervi edotti circa il servizio di volontariato che Mario Felter ed io prestiamo presso la Casa di Riposo di Salò.

Mario è impegnato il mercoledì ed io il giovedì e venerdì così abbiamo potuto offrire la copertura di metà settimana; utilizziamo un pulmino attrezzato di pedana mobile di cui allego la foto.



Per correre e camminare tutti insieme nella più "vecchia" manifestazione podistica del Garda. Percorsi con partenza ed arrivo nel centro storico (lungolago) panoramico ed adatto a tutti di km 8 e 4. Partenza ore 9,30.



Le montagne della Bibbia

In questo Anno della Fede (11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013) non è male che anche noi Alpini, uomini del “fare”, facciamo alcune riflessioni spirituali. Essendo Alpini, anche se non tutti “buferati” parleremo delle montagne della Bibbia... Lassù in alto, dove Dio si è rivelato agli uomini!

Metafora della fede più salda, i monti della Scrittura sono luogo di prova, di preghiera e dell'incontro con Dio. Nell'Antico Testamento il Signore è invocato come “rupe e redentore”. Mentre nei Vangeli, Gesù è rap-

presentato in luoghi elevati quando mostra il suo volto divino: trasfigurato sul Tabor, maestro sul monte delle Beatitudini, fino al sacrificio sul Golgota. Nel Nuovo come nell'Antico Testamento, le alture sono teatro di avvenimenti importanti. Il monte Ararat (regione montuosa dell'Armenia), accoglie l'arca di Noè dopo il diluvio universale. È sul monte Moriah che Abramo offre, angosciato, il figlio Isacco. E' sempre su di un alto monte che Lot, nipote di Abramo, fugge per salvarsi dalla distruzione di Sodoma. Il massiccio del Sinai, indicato anche con il nome di una sua cima, l'Oreb, assolve poi al ruolo di congiunzione tra umano e divino. È lì che Dio si rivela a Mosè nel roveto ardente, che stipula l'alleanza con Israele e consegna i dieci comandamenti.

E' il luogo scelto dal Signore per rivelarsi al suo popolo attraverso il profeta e nella manifestazione il Sinai è parte dell'immagine maestosa ed inaccessibile del Divino. Tra tuoni, lampi e nubi nere, la montagna è fumante perché su di essa “era sceso il Signore nel fuoco” e “tutto il monte tremava molto”.

Opposto è invece il modo in cui Dio si manifesta ad Elia sull'Oreb. Stavolta il Signore non è nel vento che spezza le rocce; né nel terremoto; né nel fuoco. E' nel “sussurro di una brezza leggera”, ad evocare una presenza dolce, ineffabile, al di là della forza degli elementi. Nei Vangeli le montagne continuano ad evocare il tema dell'incontro con il Creatore e sono ancora il luogo dove viene

trasmessa la Legge. Non più da Dio attraverso Mosè, ma da Gesù stesso. Nel discorso della Montagna, Gesù si rivolge ad una folla immensa. Il monte è qui cornice del primo grande sermone di Gesù Cristo, in cui insegna agli uomini la preghiera del Padre Nostro e che cosa significa essere figli di Dio. Nelle Beatitudini trasmette i principi essenziali per la vera felicità, la strada per il Regno di Dio.

Le montagne scandiscono in più momenti la vita di Gesù: spesso vi si ritira per pregare; lì è messo a dura

prova dal demonio. È sul monte degli ulivi che prova una paura umana di fronte alla morte ed è su di un'altura, il Golgota, che viene crocifisso portando su di sé il peccato e la sofferenza del mondo. Per fino la Trasfigurazione avviene su un “alto monte” tradizionalmente identificato con il monte Tabor, dove Cristo lascia trasparire la sua gloria mentre il Padre fa udire la sua voce.

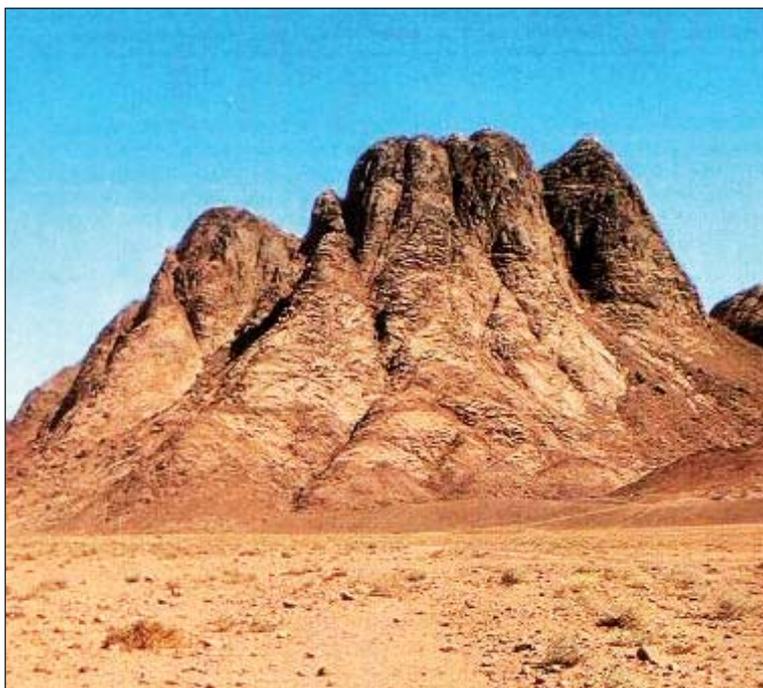
La porta del Discorso della montagna sono le Beatitudini. È la regola dei cristiani, esigentissima, sconcertante per molti aspetti. Ed è tra le poche pagine note anche ai non cristiani (tra i tanti Gandhi). Non è

rivolto genericamente all'umanità. Gesù qui istruisce chi ha accolto le sue parole seguendolo. Solo costoro possono capire pienamente il Discorso, anche se in esso vibrano accenti capaci di toccare il cuore di ogni uomo. Se uno non è discepolo, può considerarlo troppo duro. Chi ha scelto Gesù come amore unico lo capirà. Nelle Beatitudini sono detti “felici”, per otto volte, coloro che vivono le caratteristiche del Regno: i poveri, i miti, gli umili, i disprezzati. E' importante leggerle in senso un po' esclusivo: sono gli unici felici, solo di essi è il Regno dei cieli, solo loro troveranno misericordia.

L'avvento di Gesù è un modo di essere per cui l'uomo, meschino e curvo su di sé, viene trasformato in un uomo che sta in piedi e guarda al cielo.

Le Beatitudini sono l'esplosione di gioia di chi ha scoperto la forza trasformante dello sguardo di Dio.

Oswaldo



Massiccio del Monte Sinai (in arabo Gebel Musa la montagna di Mosè) la cui vetta raggiunge i 2285 mt.

La sede rimarrà chiusa per le vacanze estive
dal 30 luglio al 27 agosto compreso.
Riaprirà martedì 3 settembre.

61^a Adunata sezionale a Gargnano

È stata davvero una gran bella Adunata. Infatti la 61^a Adunata sezionale della nostra "Montesuello" ha riscosso un grande successo, merito degli alpini di Gargnano, validamente guidati dall'amico capogruppo Giacomino Samuelli e con la splendida collaborazione del Comune di Gargnano, rappresentato dall'amico alpino Gianfranco Scarpetta.

A Gargnano avevano cominciato con belle manifestazioni già dal 1° giugno, ma noi alpini di Salò eravamo presenti numerosi il pomeriggio di sabato 15, per la sfilata con partenza dal caratteristico e bel porticciolo di Villa, per la cerimonia dell'alzabandiera. E qui grazie allo Stefano Antonioli abbiamo accolto il nuovo alpino dell'Edolo Antonio Stucchi. Benvenuto nel nostro gruppo.



da montagna del "Sondrio" Franco Bonariva, che aveva con sé due amici, manco a dirlo, pure loro "Panse Longhe" del Sondrio. Poi la sera tutti a Salò tranne il Manuel e il Luca che hanno passato la notte in tenda. Poi la domenica grande sfilata con partenza dal bellissimo porticciolo di Bogliaco. Penso che eravamo almeno un migliaio, con le nostre splendide tre fanfare a darci il passo. Quando non si sentivano bene i tamburi imperiali delle fanfare, ci pensava il Tarcisio a darci il "sinist": grazie Tarci, d'altronde tu non sei mai stato di "destra". Una sfilata lunga, sfilavamo per quattro, e conclusa sul sagrato della parrocchiale intitolata a S. Martino. Poi discorsi ufficiali e una Santa Messa in una chiesa stracolma. Fortunatamente alla fine della sfilata era posta una

Nella piazza principale di Gargnano aspettando la cena, un ottimo prosecco (per qualcuno un po' caro) e un'infinità di saluti agli amici. Naturalmente la più omaggiata di tutti la nostra madrina Anna che tramite il *past Presidente* Fabio Pasini, ha avuto un generoso abbraccio dal grandissimo *past Presidente* nazionale Parazzini (speriamo che non lo venga a sapere il Presidente Perona, altrimenti si arrabbierebbe).

Poi la sera a cena al Ristorante Meandro. Eravamo in 42. Un ottimo servizio, una cena raffinata e abbondante con tante grazie alle signore che gestiscono questo splendido ed elegante albergo. Tra gli altri il nostro artigliere



fontana che erogava acqua fresca e naturalmente tutti in coda a dissetarsi visto il gran caldo.

Con noi ha sfilato il nostro Generale Dino Gurnari sempre presente alle nostre manifestazioni. Mi auguro che l'anno prossimo venga invitato ufficialmente dalla Sezione dal momento che è l'unico Generale iscritto alla Montesuello.

Un complimento ancora agli amici di Gargnano per il bellissimo numero unico. Grazie ancora a tutti i miei alpini per aver partecipato all'Adunata sezionale con un bravo grande e grosso al nostro alfiere Mario e...arrivederci l'anno prossimo a Idro.

Dino Comini

Minestrone e Bocce

Martedì 5 marzo presso il bocciodromo di Salò si è svolta la terza edizione di "Minestrone e bocce". Il minestrone è quello famoso, del Tarcisio, che è stato servito intorno alle 20.30 a tutti i soci presenti. Le bocce sono quelle che hanno determinato la classifica finale della serata che ha visto Aldo Ferrari tornare sul gradino più alto del podio dopo la vittoria della prima edizione.

Nella combattuta finale Aldo, in coppia con Paolo Rossati, ha avuto la meglio su Pier Luigi Zanca e Giuseppe Belli. Al terzo posto si sono classificati Massimo Bresciani e Michele Carzeri, al quarto Gianfranco Turina (vincitore della seconda edizione) e Manuel Dolcini (vincitore con Aldo Ferrari della prima edizione). Al termine della serata i finalisti sono stati premiati dal capogruppo con la consueta tazza ricordo. Le foto



dell'evento ed il tabellone completo sono visibili nella sezione ricordi del nostro sito internet www.gruppoalpinisalo.it

Devis

8ª edizione "Memorial Maria Chiara"

Si è tenuta a Salò il 17 marzo 2013 la 8ª edizione della camminata per la pace e per la vita "Memorial Maria Chiara" in una giornata freddissima ma senza pioggia.

Tanti bambini e genitori si sono ritrovati con Tegla Loroupe, famosa maratoneta Keniota ormai di casa a Salò giunta appositamente dal Kenya, nel cortile della scuola "Olivelli" per condividere una mattinata di festa, ricordare la loro compagna Maria Chiara e raccogliere fondi per la gestione di una scuola sugli altipiani del Kenya per bambini orfani e poveri.

Dopo l'alzabandiera effettuato dal Gruppo Alpini di Salò, i circa 900 partecipanti hanno effettuato il percorso occupando il lungolago



e le vie del centro storico. Come sempre l'organizzazione del ristoro e della sicurezza della viabilità della camminata è stata curata dal Gruppo Alpini di Salò a cui va un sentito ringraziamento per l'impegno profuso per lo svolgimento della manifestazione.

La manifestazione è stata integra-

ta con una cena di beneficenza, svoltasi venerdì sera 23 marzo, che ci ha permesso di raccogliere altri 1.300 Euro.

Complessivamente il bilancio economico è stato più che positivo e le offerte raccolte con le iscrizioni e la vendita al ristoro di panini con salamelle e formaggio, verranno spese direttamente dal geom. Manfredini, nostro iscritto, per l'impianto di raccolta e utilizzo dell'acqua piovana.

Finalmente la scuola è aperta, la frequentano circa 300 bambini ai quali viene assicurato il pranzo.

Grazie a tutte le persone che hanno reso possibile la realizzazione della camminata, del ristoro e della cena... arriverci alla prossima edizione.

Ennio Manfredini





Gruppo Alpini
di Salò



Caritas Zonale
di Salò

DONARE VUOL DIRE AMARE

Sabato 14 settembre

**RACCOLTA DI GENERI
ALIMENTARI
PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**

IN COLLABORAZIONE E PRESSO

